

CHI BEN COMINCIA E' A META' DELL'OPERA.

A Dicembre dell'anno scorso, sulla spinta emotiva data dal crollo del palco di Trieste, alcuni operai romani del settore spettacolo hanno sentito l'esigenza di esprimere con parole proprie una riflessione riguardo il proprio mondo lavorativo, attraverso un comunicato dal titolo Show must go off. Il dibattito si è poi allargato nell'arco di questi mesi e ha dato vita ad **un'assemblea che si riunisce tutti i martedì**, in cui stiamo discutendo di come affrontare collettivamente i problemi del nostro lavoro.

Vorremmo fare un passo avanti rispetto alle sporadiche lamentele sulle varie condizioni, spesso assurde, in cui ci siamo trovati coinvolti e alle "chiacchiere da furgone" che abbiamo tante volte condiviso nella quotidianità. Non è semplice considerando che, per via della natura sostanzialmente free lance del nostro lavoro, affrontiamo i rapporti coi nostri molteplici clienti individualmente e quindi dobbiamo sottostare al ricatto di non essere richiamati se avanziamo qualche pretesa.

Abbiamo cominciato ad organizzarci per cercare di trovare delle soluzioni insieme.

Il primo obiettivo è stato quello di avviare un dibattito, dargli continuità e trasformarlo in una posizione condivisa, su quello che secondo noi va cambiato rispetto alla situazione attuale.

Altro **obiettivo fondamentale è quello di lavorare in sicurezza** il più possibile.

La mancanza di sicurezza per noi è dovuta alla velocità dei ritmi e alla lunghezza dei turni di lavoro, all'insufficienza numerica del personale impiegato, all'inadeguatezza delle misure di prevenzione dei rischi e alla mancata revisione dei materiali.

Altrettanto fondamentale è che esista una normativa contrattuale adeguata, che sparisca il lavoro nero e che venga determinata in modo certo la durata della giornata lavorativa e la relativa regolamentazione degli straordinari.

Non esiste un vero e proprio contratto, seppur temporaneo, che stabilisca un rapporto legittimo tra chi lavora effettivamente e chi commissiona l'evento specifico, oltre agli accordi verbali. In realtà uno dei fattori principali per cui c'è tanto lavoro nero, o per cui molte volte non abbiamo contratti che corrispondano effettivamente alla realtà, è proprio la nostra inesistenza come categoria specifica di lavoratori. Siamo venuti a sapere che, proprio in questi mesi, si sta aprendo un tavolo di trattative per scrivere un Contratto Collettivo Nazionale per i lavoratori delle cooperative dello spettacolo e pensiamo che come lavoratori dobbiamo avere voce in capitolo. Altrimenti verrà deciso qualcosa che ci riguarda senza essere minimamente consultati. I sindacati infatti siedono a quel tavolo per noi, ma né noi li abbiamo mai visti né loro conoscono veramente la nostra realtà lavorativa.

L'importante è riuscire a scardinare, prima di tutto tra di noi, l'idea che questo lavoro non si possa svolgere in modo diverso da quello a cui ci hanno voluto abituare.

Finora a qualcuno è sicuramente convenuto organizzare gli eventi in questo modo e la crisi sarà una buona scusa per continuare a tagliare sui nostri salari.

Sta a noi fare in modo che la contrattazione delle paghe non vada sempre al ribasso e pretendere che si lavori con ritmi umani ed in un numero di persone adeguato, organizzandoci e non stando sempre e solo in concorrenza, **dando vita ad una reale forza contrattuale collettiva.**

Per lavorare ci viene richiesta tanta passione, molta fatica, estrema puntualità e disponibilità, competenza e attenzione impeccabili, santa pazienza e una continua disponibilità al sacrificio.

In cambio riceviamo indiscutibile precarietà, contratti fittizi, turni da 16 ore, poca serietà, ritardi inaccettabili nelle paghe, pasti non considerati, disinteresse sulla sicurezza.

E tutto ciò è sempre dato per scontato. Si improvvisa e si risolvono sempre tutti i problemi, così lo show può andare avanti e una volta smontato tutto non ne rimane più traccia.

Sembra quasi che si vada a lavorare per hobby, noi invece lo consideriamo un lavoro vero.

Vista l'importanza di questo settore, a livello economico, culturale e comunicativo, è inaccettabile per noi lavoratori continuare a vivere quotidianamente in balia degli eventi e senza alcuna tutela.

COLLETTIVO AUTORGANIZZATO OPERAI dello SPETTACOLO LIVE ROMA
operaispettacololiveroma@gmail.com mercenarishowbizroma.noblogs.org

**RIUNIONE TUTTI I MARTEDI ALLE 21.00
VIA DEGLI ARVALI 13A, QUADRARO**